

SHENDRA STUCKI

Vincoli

FIVE GALLERY

Lugano | via Canova 7 | Switzerland | +41 (0)91 922 51 15 | five@fivegallery.ch

Nata da un'idea di Igor Rucci, Five Gallery opera dal 2013 nel settore dell' Arte Contemporanea posizionandosi all'interno di un elegante appartamento d'epoca sito nel centro storico della città di Lugano.

L'obiettivo di Five Gallery è quello di riaffermare il principio della Collezione d'Arte Contemporanea con approfondimenti espositivi e di raccolta dedicati ai Maestri degli anni Settanta e Ottanta e alle innovative forme della giovane creatività internazionale; il Collezionista avrà modo di interagire liberamente con mirati valori espressivi consolidati dalla storia contemporanea ma anche anticipare la scoperta dei nuovi Talenti. Gli autori e le opere rispondono alle scelte ed all'attenta selezione operata da Andrea B. Del Guercio, Direttore Artistico della Galleria.

Artisti rappresentati dalla galleria:

Maestri Lore Bert, Giorgio Cattani, Vittorio Corsini, Sonja Edle von Hoeßle, Antonio Ievolella, Herbert Mehler

Talenti Christian Costa, Irene Dioli, Ilaria Forlini, Debora Fella, Riccardo Garolla, Carlo Alberto Rastelli, Abraham Sidney Ofei Nkansah, Valentina Sonzogni, Shendra Stucki e Federico Unia

Nel caos delle emozioni nulla è lasciato al caso.

Di Andrea B. Del Guercio

La raccolta di opere di Shendra Stucki risponde ad una processus espressivo dettato dalla necessità di diagnosticare in maniera immediata e diretta quelle sollecitazioni che le relazioni sociali impongono con estrema insistenza nella quotidianità, a livello emotivo e in relazione con il comportamento personale; Shendra, sulla base di una natura sicuramente partecipativa ed una curiosità creativa in costante movimento, rielabora attraverso una grammatica linguistica frutto di un processo di esemplificazione, le diverse provocazioni indotte dalle relazioni sociali; sulla base di una casistica che attraversa gli stati d'animo e le forme, gli atteggiamenti e i ruoli comportamentali, nasce questa raccolta dettagliata di immagini indipendenti l'una dall'altra seppure collegate dalla volontà di indagine e di comunicazione globale.

La successione di elaborazioni acquisiscono il valore, spesso sottolineato con forza, del 'reperto' iconografico nei confronti dell'esistenza nella contemporaneità ma è la loro installazione nello spazio espositivo a rivelare l'intenso ambito espressivo di Shendra. Se per un verso ogni 'frammento' di questa raccolta inedita di opere, si rivela una realtà autonoma, dettagliata nella specificità tematica affrontata, ora contrassegnato da una accentuate portata esistenziale, ora con alleggerimento attraverso il gioco infantile sempre in un clima di amara ironia, sotto un profilo più ampio si deve osservare la predisposizione di un sistema organico e consequenziale.

Di fronte a una natura creativa che accetta di confrontarsi con il caos delle emozioni, spesso frutto di violenze e soprusi, la ricerca e la soluzione offerta alle diverse forme con la definizione di ogni singolo lavoro, si rivela condotto da Shendra da estremo rigore compositivo e linguistico; nulla è lasciato al caso all'interno di ogni singolo 'tassello' di un caleidoscopio dedicato all'animata partecipazione emotiva nella processualità del reale.

Lungo la successione delle opere, il corpo umano, maschile e femminile, quale soggetto tendenzialmente offeso rispetto alle sue libere forme di libertà, ma anche ricco della sua integra bellezza, si rivela veicolo esperienziale all'interno di un percorso che vorrei provare a definire compulsivo, tra emozioni che si inseguono rincorrendosi; precisiamo che Shendra in ogni porzione del suo lavoro racchiude una precisa tensione tematica, pur evitando di dare risposte e soluzioni, afferma e denuncia senza condannare, pronta a sdrammatizzare con la freschezza dell'ironia.

Come le immagini di realtà si rincorrono insistenti e a tratti ossessive, così si moltiplica l'ingresso installativo di palloncini testimoni di una volontà di alleggerimento della la 'massa critica', ma anche di severa sottolineatura.

In the chaos of emotions nothing is left to chance.

By Andrea B. Guercio

Shendra Stucki's collection of works is the answer to an expressive process dictated by the need to diagnose immediately and directly those incitements that social relations impose with an extreme insistence in everyday life, emotionally and in relation with every personal behavior. On the basis of her participative nature and thanks to her constantly creative curiosity, Shendra reworks the several provocations induced by social relations, thanks to a linguistic grammar which is a product of an illustrative process. On the basis of a case study, which crosses the moods and the forms, the attitudes and behavioral roles, it comes to the raise of a detailed collection of images which are independent one from another even if they are connected by the desire of global research and communication.

The sequence of these elaborations acquires a value (often strongly emphasized) of the 'iconographic find' towards the existence in the contemporary, but it's their installation in the expositive space which reveals Shendra's intense expressive field. On the one hand each 'fragment' of these unpublished collection of works reveals itself as an autonomous reality, detailed in the faced thematic specificity, sometimes marked by a prominent existential scope, sometimes lightened trough childish game in a climate of bitter irony. On the other hand we must observe a predisposition of an organic and consequent system.

In front of a creative nature that accepts to be compared with the chaos of the emotions, often as a result of violences and abuses, the research and the solution which is offered by the different forms and by every single work show the extremely precise compositional and linguistic rigor of the artist. Nothing is left to chance within each single piece of a kaleidoscope dedicated to the animated emotive participation in the processuality of reality. Along the succession of the artworks, the human body (both male and female, as a basically offended subject in respect to its free forms but also rich of its whole beauty) is a vehicle of experiences within a route which is compulsive. Between emotions that chase after them, we precise that Shendra encloses in every portion of its work a precise thematic tension. Also if she rejects to offer any answer or solution, she affirms and complaints without sentencing and is always ready to play down with a fresh irony.

As the images of reality chase after each other with insistence and sometimes with obsession, so the entrance is enriched with an installation made of balloons which are witnesses of a will of lightening of the critic mass, but also of severe underline.

A destra: *Inquino ammanettata*, tecnica mista su tela, 30 x 40 cm, 2016





Giochi di ruoli, tecnica mista su tela, diametro 20 cm, 2016



Buon compleanno, tecnica mista su tela, 20 x 20 cm, 2016



'Umanoidi androidi, androgini, dorati, intricati e intrappolati. Marionette, soldatini e ballerine. Lo studio delle scelte umane, la metafora dei bisogni personali, la parte maschile e quella femminile. Che cos'è il self control? Esiste? Di che cosa abbiamo veramente bisogno? Perché ne abbiamo bisogno? Da cosa sono determinate le nostre scelte? Tutto questo rappresenta il fulcro delle tematiche che sto portando avanti ultimamente attraverso un essere umano rappresentato in balia di legami e vincoli di cui non riesce a liberarsi e ne resta immobilizzato, si ratrappisce e deteriora nel tempo. I cavi elettrici, e le linee che connettono maniacalmente tutto dando movimento e tridimensionalità. Essi rappresentano i legami e gli scambi energetici che uniscono ogni forma, essere vivente o meno al suo habitat e allo spazio che vive. Un ambiente colmo di piccole intime situazioni e di legami che le rendono parte di un immenso grande disegno. Anche questa volta si crea un'installazione che modifica lo spazio in cui viene creata. Il tutto è sostenuto da innumerevoli palloncini neri che portano con se gli esseri viventi. Un palloncino è simbolo di leggerezza e spensieratezza. In questo caso diviene pesante e vecchio, consumato e costante. Essi rappresentano i vincoli di cui non riusciamo a liberarci. Un palloncino inizialmente è bellissimo e chiunque lo vorrebbe ricevere. Ma dopo un po' è noioso, bisogna farci attenzione poiché è delicato e ci segue ovunque andiamo e se ci scappa ci dispiacciamo perché ci ha abbandonati troppo presto.'

'Human androids, androgynous, golden, tangled and trapped. Marionettes, toy soldiers and dancers. The study of human choices, the metaphor of human needs, the male part and the female one. What is self control? Does it exist? What do we really need? Why we need it? What determines our choices? All this represents the center of the issues which I'm leading ahead now through a human being represented at the mercy of bonds and constraints which do not let it free and let him remains mobilized, becomes stiff and deteriorates over time. The electric cables and the lines which connect maniacally everything are acquiring motion and three-dimensionality. They represent the bounds and the energy exchanges which combine each form, human being or less to its habitat and the space in which it lives. It's a place full of little close situations and of bonds which let them be part of a huge big drawing. As well this time, there is a creation of an installation that changes the space in which it is created. Everything is supported by countless black balloons that carry living beings with them. A balloon is symbol of lightness and lightheartedness. In this case it becomes heavy and old, consumed and constant. The balloons represent all those constraints of which we cannot rid of. Initially a balloon is beautiful and everyone would get one. After a while it's boring, we have to take care of it because it is delicate and it follows us wherever we go, but if it escapes we feel upset because it abandoned us too soon.'

Shendra Stucki

Self control (?) #2, tecnica mista su tela, cavi elettrici, 30 x 40 cm, 2014



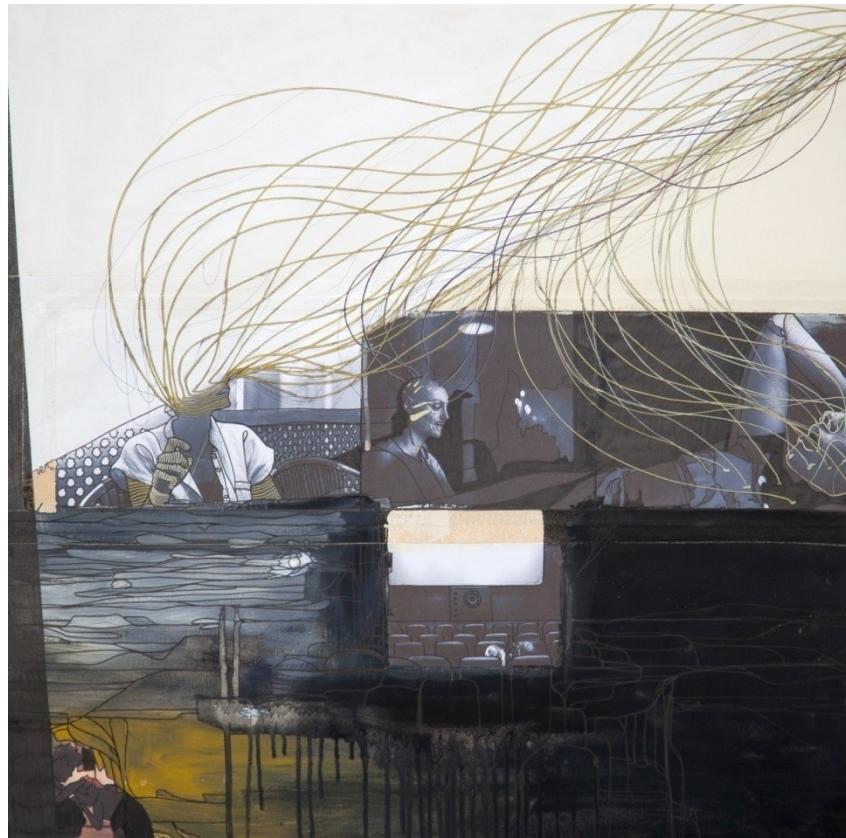


Carne da macello, fotografia incollata su tela, pennarelli e acrilici, 40 x 60 cm, 2015
A destra: *Women*, collage su tela, acrilici e pennarelli, 20 x 60 cm, 2015





Superhero, tecnica mista su carta acquarello, 34 x 48 cm, 2015



Stage of reality, tecnica mista su tela, 80x80 cm, 2015



SHENDRA STUCKI (Australia, 1987)

Shendra Stucki è nata in Australia nel 1987. Cresce in Svizzera dove si diploma in arte nel 2010. Vive e lavora in Repubblica Ceca.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI E PREMI

2010 Esposizione di diploma BAC-ART Visuelles, Les Halles Sierre (VS).

2011 Esposizione per il Premio Arte Laguna, arsenale di Venezia; Premio speciale Open 2011 per la scultura, Venezia; Open, festival di sculture all'aria aperta, Lido di Venezia; Waste, Palazzo Guidobono di Tortona; TINA B Festival di arte contemporanea, Biennale di Praga; CRI, Galerie C a Neuchâtel; documentario CULT TV, episodio 46, Televisione Svizzera Italiana.

2012 Arte in riciclaggio, Galleria d'arte per Bambini, Praga; ART STAYS, Festival della cultura di Maribor, Ptuj, Slovenia; Mostra personale, ToastLab, Savosa; Waste 2, Via Angelo Fumagalli 6, Milano.

2013 Esposizione "Io con l'altro", Sala Patriziale, Bellinzona.

2014 Collettiva MAG, Five Gallery, Lugano; Personale "Un mondo invaso da colori ed elettricità", Five Gallery, Lugano; Fiera Melidestate, Fai girare la cultura, Melide; Personale, Evolution Center, Taverne; Festival Othermovie, Sala Multiuso, Paradiso; Esposizione ArteCasa 2014, Padiglione Conza, Lugano.

2015 Asta di Beneficenza per l'autismo, organizzata da MAG, Lugano; Wind OFF Change, Installazione al Museo Villa Pia, Fondazione Lindenberg, La Saletta, Porza; Design/ Performance, titolo nuova galleria "Street Kabinett", durante l'opening, Berlino; Artecasa Lugano con MAg; Performance "Whatwerealneed", Living Room Lugano.

Traduzioni a cura di Giulia Pastena

Photo creditis: Claudia Cossu Fomiatti

Si ringrazia ALGO RISK PERFORMANCE



FIVE GALLERY